

Cassine, terra di Storia e Storia di Terra

La Festa Medioevale è l'occasione per conoscere meglio Cassine.

Siamo nell'Alto Monferrato, tra le città di Alessandria e Acqui Terme, ad un passo dal mare che spinge verso di noi benefiche nuvole cariche di pioggia a vivificare i nostri bei vigneti.

Adagiata tra le colline della bassa val Bormida e la pianura adiacente, Cassine giace su un territorio costellato di borghi e castelli.

Cassine: Terra di Storia - Storia di Terra; con questo gioco di parole si può sintetizzare la valenza culturale e turistica del paese.

Terra di storia perché il suo considerevole patrimonio architettonico, artistico e documentale testimonia in modo inequivocabile l'importanza che questo piccolo centro del Monferrato ha avuto nel tempo. La bellezza del passato si vive a Cassine con il piacere della scoperta: passeggiando tra gli antichi edifici del centro storico si scorgono le particolari architettoniche delle facciate e angoli di vie che ci riportano ai ben più conosciuti e pubblicizzati borghi toscani od umbri, una sorpresa che non ci si aspetterebbe di trovare in questa parte dell'Alessandrino.

Storia di Terra perché la terra ha costituito per Cassine un elemento sociale ed economico che ancora la caratterizza. Nella terra, cotta nei mattoni con cui sono costruiti gli edifici del paese, resta il ricordo degli antichi fasti ma anche della tradizione secolare, estintasi in un recente passato, del lavoro nelle fornaci, e nella terra delle nostre colline nascono le roveri ed i castagni dei boschi che costituiscono da sempre un paesaggio ineguagliabile ed un patrimonio ambientale inestimabile. E, non ultimo, nella terra, forse sin dal primo momento in cui l'uomo visse a Cassine, viene coltivata la vite dalle cui uve vengono prodotti vini di qualità.

Storia e Terra, due beni che Arca Grup tutela e valorizza poiché ritiene che costituiscano le vere attrattive di Cassine.

La Festa Medioevale consente alla storia di essere insieme momento di cultura ed occasione di divertimento anche per il grande pubblico, creando una positiva ricaduta sull'immagine culturale Cassinese e del Piemonte.

In breve la storia di questo antico Borgo: le popolazioni preromane che risiedevano in quest' area appartenevano



Camminando per Cassine

Il turista che per la prima volta percorre le vie dell'*oppidum cassinensis* vive un'atmosfera d'altri tempi, abbandonandosi tra splendidi palazzi e antiche chiese. Quest'aurea è arricchita, specie durante le serate, dal silenzio e dalla suggestiva illuminazione in cui è immerso il paese. Assumono così particolare rilievo numerosi monumenti ed edifici. Seguendo la via maestra, nel borgo antico, dopo aver attraversato il ponte sul rio Bicogno - antica struttura medioevale con riplasmazioni ottocentesche - si incontra piazza Cadorna. Percorrendo l'adiacente via Trotti, su cui si affaccia una casa-forte medioevale con monofora a feritoia, si arriva alla chiesa di Santa Caterina, edificio documentato all'inizio del secolo XV, la cui attuale struttura in forme tardo barocche venne realizzata nel 1776-1790 su progetto dell'architetto alessandrino Caselli. Proseguendo ancora verso la parte superiore del paese si costeggia casa Pero (XV secolo), poi casa Arcasio ora Paglia (XVI-XVIII secolo) e infine casa Mazzoleni ora Cuttica di Revigliasco con suggestive botteghe medioevali in affaccio sull'asse stradale principale (XIV-XIX secolo). Nella zona detta Guglioglio, poi, appaiono la chiesa di San Giacomo - che presenta esternamente caratteri romanici e il cui interno, a tre navate, è il risultato di interventi di ristrutturazione che non permettono di leggere completamente la struttura originaria, quindi l'imponente mole di palazzo Zoppi (XV secolo), palazzo Buzzi-Pietrasanta (XIII secolo) e casa Pietrasanta (XV-XVI secolo). All'estremità del paese sorge la chiesa di San Lorenzo, di origine medioevale ma trasformata nel periodo tardo barocco. Poco oltre, con un viale alberato, inizia la strada panoramica che conduce a Ricaldone, attraverso uno stupendo paesaggio di colline e vigneti. Ad una minima distanza dal concentrico, la strada costeggia un sobrio e dignitoso organismo architettonico, l'ex Convento dei Cappuccini, con la chiesa dedicata a San Carlo: da sottolineare la bellissima vista panoramica sulle colline del Monferrato Acquese, fruibile dal parco interno al convento. Ma, senza dubbio, tra le non comuni testimonianze storico-artistiche che caratterizzano Cassine, emerge per monumentalità, ambientazione ed importanza, il complesso conventuale di San Francesco, monumento nazionale del XIII-XIV secolo sul cui sagrato dal 1991 si svolge la Festa Medioevale di Cassine.

al gruppo dei Liguri Statielli. Dopo la disfatta del 173 a.C., il loro territorio - e quindi anche l'area cassinese - venne compreso nel municipium di Acquae Statiellae. Il territorio di Cassine era anticamente solcato da due importanti vie di comunicazione: la via Emilia Scauria, nel tratto tra Acqui e Tortona, e la strada Acqui, Oviglio, Villa del Foro (identificabile con l'attuale strada statale n.30). Su quest'ultima, nei pressi della località Sant'Anna, probabilmente in epoca alto medioevale, sorse la chiesa plebana di Santa Maria.

L'esistenza di un centro denominato Cassine è documentabile dal X secolo. Presumibilmente il primo nucleo (castrum) sorse sull'attuale area occupata dalla Ciocca, dalla chiesa di San Francesco e dal palazzo comunale, per la naturale conformazione del sito e per il suo carattere strategico - difensivo. Citato espressamente in documenti del 985 e del 991, Cassine appartenne al Comitato e poi all'Episcopato di Acqui, cui Enrico II ed Enrico III la confermarono nel 1040 e nel 1052. Attorno al castrum nacque un nuovo insediamento che, tra il IX ed il XIII secolo, acquistò sempre maggior consistenza, verificabile nel concretizzarsi di un'autonomia comunale parallela all'emergere della civitas nova di Alessandria.

Nel 1164 Federico I donò il paese a Guglielmo del Monferrato, ma il possesso venne ben presto conteso dal nuovo Comune di Alessandria, che trovò alleati negli stessi Cassinesi sino alla pace del 1199. Nel 1203 Cassine venne denominata oppidum, termine che attesta l'esistenza di un nucleo fortificato. Nel 1231 Cassine, schierata coi Marchesi del Monferrato e con Genova contro Alessandria, venne da questa distrutta; nel 1237 le fu imposto l'obbligo di un tributo annuo ad Alessandria, contro cui si trovò ancora a lottare nel 1293. Nel XIV-XV secolo sorse un nuovo nucleo fortificato al limite superiore del paese (Guglioglio) e si definirono precise aree urbane che assunsero il nome delle porte ad esse collegate. Nel 1404 subì l'occupazione di Facino Cane. Il borgo nel frattempo si fortificò ma questo non impedì l'assedio del 1451 da parte di Guglielmo del Monferrato. Nuova occupazione nel 1556 ad opera delle milizie di Carlo V e nel 1644 da parte dei Francesi. Nel 1707 Cassine fu annesso ai domini Sabaudi. Il resto è storia recente.